

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2003 presentata da Ravello, inerente a "Decreto legge vaccini: qual è la situazione negli istituti scolastici piemontesi?"

Interrogazione a risposta immediata n. 2004 presentata da Vignale, inerente a "Obbligo vaccini: come monitora la Regione?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando congiuntamente le interrogazioni a risposta immediata n. 2003 e n. 2004.

La parola al Consigliere Ravello per l'illustrazione dell'interrogazione n. 2003.

RAVELLO Roberto

Grazie, Presidente.

Al netto delle informazioni che ho avuto modo di leggere poco fa su alcuni organi di stampa online rispetto ad alcune dichiarazioni fatte dall'Assessore Saitta, a margine del Consiglio regionale di questa mattina che, evidentemente, riporta un aggiornamento dei dati richiamati nella nostra interrogazione, lo scopo di questo atto è molto semplice, Assessore.

Alla luce della norma con la quale è stato introdotto l'obbligo vaccinale per i minori di età compresa tra zero e sedici anni, molto semplicemente vogliamo sapere ciò che ne sarà e ciò che si pensa debba essere dei minori che ricadono in quanto stabilito dalla norma e, soprattutto, in quanto stabilito dalla circolare dei Ministeri dell'Istruzione e della Salute rispetto alla mancata presentazione della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi vaccinali, con allontanamento dai servizi scolastici.

Il tema è, a oggi, in questa situazione, non potendo divagare e non potendo ampliare l'oggetto del dibattito: qual è la situazione in Piemonte? Quanti sono i minori che rischiano di ricadere in quanto previsto dalle norme e che, quindi, rischiano di subire oggettivamente un trauma, cioè l'allontanamento dalla scuola? I dati in nostro possesso parlavano di circa 40.000 minori senza che avessero ottemperato agli obblighi vaccinali e di circa 1.200 bambini a rischio allontanamento dalle scuole.

Contemporaneamente, credo che non si possa perdere l'occasione per avviare una riflessione rispetto a due tematiche connesse. Prima di tutto perché non ci si è comportati com'è stato fatto in altre Regioni, almeno civilizzate quante noi, rispetto all'entrata in vigore dei termini, consentendo di far partire la nuova normativa, non ad anno scolastico in corso, ma prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Mi pare sia stata la Regione Veneto a prevedere una proroga e a consentire, quindi, un maggior lasso di tempo per l'adeguamento.

Il secondo tema, che è certamente più complesso e richiede, a mio avviso, degli approfondimenti anche di natura tecnico-scientifica, riguarda gli esami prevaccinali e anticorpali.

Mi risulta che esistano delle possibilità di verificare a monte eventuali riflessi negativi, in particolare allergie, o effetti causati da controindicazioni specifiche, sul singolo individuo oggetto della pratica vaccinale.

Io credo che quest'Aula - legittimamente - possa chiedere alla Giunta un approfondimento rispetto alla veridicità di queste informazioni e all'effettività delle capacità di analisi delle pratiche pre-vaccinali, in maniera tale da rassicurare innanzitutto la popolazione, rispondendo concretamente e materialmente (e non solo a parole) a timori ampiamente diffusi, ma soprattutto per scongiurare ogni possibile rischio potenziale di

conseguenze sul singolo individuo destinatario del dato vaccino, piuttosto che dell'altro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ravello.

La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione dell'interrogazione n. 2004.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Noi abbiamo atteso la giornata di ieri non soltanto perché questo prevede il Regolamento, ma anche per capire se era utile o meno presentare un'interrogazione a risposta immediata.

Rispetto a una data così contingente, com'era quella del 10 marzo, ed essendovi stata anche la volontà di questo Consiglio di non prorogare i termini e di far concludere serenamente l'anno scolastico, ci saremmo aspettati una comunicazione al Consiglio - anche senza discussione - da parte dell'Assessorato alla sanità, anche solo sotto forma di comunicazione scritta.

Ovviamente, lo abbiamo appreso dagli organi di informazione; adesso, però, con questa modalità - quella dell'interrogazione a risposta immediata - poniamo un quesito all'Assessore. Noi chiediamo come la Giunta intenda monitorare l'applicazione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente in caso di inadempienza. Perché io credo che il diritto all'istruzione - rammento che la scuola dell'infanzia rientra nel ciclo dell'istruzione, a differenza dei nidi - debba, in qualche modo, essere garantito, ancora più - ma è una riflessione che mi auguro il futuro Governo voglia fare, qualunque esso sia - nei casi in cui si raggiunge la copertura vaccinale.

Perché se è vero che avevamo la necessità di raggiungere, relativamente a una serie di patologie (per la verità non tutte), quel famoso 95 per cento e superarlo, perché era quello che garantiva la copertura e il cosiddetto "effetto gregge", credo che essendo stata raggiunta questa percentuale - almeno così leggiamo dagli organi di stampa - vada fatta una valutazione.

Soprattutto - questo è il contingente - noi chiediamo all'Assessore che si dia conto, magari unitamente agli Uffici dell'Assessorato Pentenero, di quanti bambini al di sotto dei sei anni (qualora ve ne siano stati) non sono stati più accolti all'interno dei nidi o del ciclo scolastico della scuola dell'infanzia; oppure il numero di minori i cui genitori sono soggetti a sanzione. Perché credo che questo sia un dato importante da conoscere.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vignale.

L'Assessore Saitta risponderà a entrambe le interrogazioni; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

È chiaro che alcune questioni che i due colleghi hanno posto si rifanno un po' al dibattito che ha seguito l'emanazione della legge sull'obbligatorietà, in sostanza, relativamente al rapporto tra il diritto allo studio e il diritto alla salute. Quindi pongono delle questioni che sono state già oggetto di una discussione molto ampia non soltanto a livello regionale, ma anche a livello nazionale. In ogni caso, è stata assunta questa scelta e mi pare che la legge sia chiara.

Tuttavia, ci tengo a sottolineare che la Regione Piemonte (complessivamente, se ne era parlato qui e a livello nazionale quando si era concordato con il Governo il Piano vaccinale) nel 2016 aveva una copertura intorno al 93 per cento, e una copertura molto bassa per quanto riguarda il morbillo, che era dell'88 per cento. Quando si discusse del Piano vaccinale la situazione era quella.

La legge nazionale sull'obbligatorietà ha permesso di fare un grande salto in avanti, in modo particolare per il morbillo, la parotite e la rosolia, dove - appunto - la percentuale era molto bassa, ed era un

dato obiettivamente preoccupante agli effetti della sicurezza dei bambini.

Oggi il dato è del 94,72 per cento per quanto riguarda la prima dose, e ancora più alto per quanto riguarda la seconda. Siamo dunque al 95 per cento, per cui l'obiettivo è stato raggiunto grazie all'obbligatorietà della vaccinazione.

Si è registrata anche una crescita (già lo scorso anno) rispetto all'anno precedente per quanto riguarda tutti gli altri vaccini (poliomelite, difterite, tetano, pertosse, epatite B ed *haemophilus*), superando abbondantemente il 95 per cento.

Il 95 per cento è un dato medio e, ovviamente, è distribuito in modo diverso tra le varie Aziende: a CN1, ad esempio, si è raggiunto il 96,34 per cento, mentre Aziende come Alessandria si attestano al 95,38 per cento per quanto riguarda la poliomelite. Si tratta, dunque, di un dato distribuito in modo diverso, ma mediamente supera il 95 per cento.

Dal punto di vista delle modalità con le quali i servizi vaccinali si sono posti nei confronti dell'utenza, mi risulta - ma possiamo fare volentieri un approfondimento in tal senso - che abbiano adottato una modalità di grande attenzione anche nei confronti delle preoccupazioni delle famiglie, nel senso che sono state fornite delle informazioni, è stata definita la data indicata attraverso le lettere inviate a casa. Non sempre, al momento della prenotazione, i genitori hanno voluto o hanno chiesto informazioni.

Le informazioni sono state date, ma è chiaro che ci sono state delle opposizioni e delle nette contrarietà, quindi il dialogo era sostanzialmente impossibile. In ogni caso, i servizi hanno dato le informazioni richieste. Sono convinto, e li ringrazio, che i servizi vaccinali abbiano fatto un ottimo lavoro, anche con la giusta e doverosa prudenza che è necessaria su un tema di questo tipo.

È chiaro che si tratta di monitorare la concreta applicazione nella fase successiva, cioè la fase dell'allontanamento per quanto riguarda la fascia zero-sei anni e anche della parte sanzionatoria. Per dare un dato certo, a Torino gli inadempienti (parlo della fascia zero-sei) con il rischio di allontanamento sono 600.

Abbiamo chiesto ai Direttori, ma per la verità si erano già mossi in questa direzione in modo autonomo, e di questo oggi ho avuto la conferma, che le famiglie che non si sono presentate alla prenotazione della vaccinazione fissata dall'ASL o che hanno espresso rifiuto possano recarsi senza prenotazione presso l'ASL dove c'è uno sportello libero e chiedere la vaccinazione dei propri figli. Quindi, c'è questa indicazione.

Per fare quest'operazione, abbiamo usufruito di un'interpretazione dell'ultima circolare; noi abbiamo utilizzato questa circolare e siamo stati richiamati anche dal Ministero, perché l'interpretazione è molto più riduttiva. In ogni modo, abbiamo usufruito di questa cosa, in modo da poter consentire nei prossimi giorni la possibilità alle famiglie di vaccinare i propri figli, qualora la ritengano una scelta utile.

Avremo il quadro strada facendo, nel senso che avremo dati precisi. È chiaro che la vaccinazione obbligatoria è una grande novità, ed è evidente che il numero degli adempimenti - abbiamo recuperato il 43,8 per cento, cioè 38.138 bambini per le vaccinazioni - è un dato complessivo che però deve essere depurato e sul quale bisognerà lavorare, nel senso che erano partite 87.000 lettere. Di questi molti non erano più residenti, oppure ancora con la residenza in essere ma spostati.

Poi c'è l'altro dato sul quale bisogna depurare, perché quando parliamo di inadempienza, ci riferiamo all'inadempienza della scuola; poi ci sono quelli della fascia da zero a sei anni che non sono a scuola, anche per i quali bisogna avviare la procedura sanzionatoria, perché è previsto.

Quindi, credo che, nei prossimi giorni, anche attraverso un incontro con gli Uffici Scolastici Regionali, saremo in grado di avere un quadro più preciso, anche per poter decidere il modo di monitorarlo, soprattutto perché è vero che è stato raggiunto un risultato importante, ma sono convinto che bisogna poi mantenerlo e probabilmente incrementarlo. L'indicazione del 95 per cento è una raccomandazione dell'OMS, ma sappiamo che, più aumenta la copertura, meglio è, dal punto di vista della salute, e parlo evidentemente per questo obiettivo.

Questo è il quadro, quindi rinvio un'informazione di dettaglio dopo i dati precisi che le singole scuole ci faranno avere.

Oggi è avvenuta una cosa molto semplice: le scuole hanno mandato gli elenchi alle ASL, le ASL hanno fatto l'incrocio e li hanno rimandati alle scuole; le scuole devono procedere e in questa fase probabilmente qualcuno si aggiungerà ai vaccinati, ma credo che avremo un quadro di dettaglio, che volentieri sarà fornito al Consiglio o alla Commissione secondo come sarà deciso.

OMISSIS

(Alle ore 16.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.14)